



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2011/08.09/004748-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

RINNOVO DELLA CONCESSIONE D'ACQUA AD USO IRRIGUO N. 312, CON PRELIEVO DAL TORRENTE VARAITA, NEL COMUNE DI LAGNASCO.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO CANALE COMMENDA, VIA XXIV MAGGIO n. 7/A, 12030 - SCARNAFIGI.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 22.05.2015 con prot. n. 50580, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Gaviglio Lorenzo, presidente del Consorzio Irriguo Canale Commenda, con sede in via XXIV Maggio, 7/A - 12030 Scarnafigi;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "Derivazioni ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s.";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 27 maggio al 10 luglio 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 52675 del 27.05.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ l'Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.Po), con nota prot. ricev.to n. 61454 del 27.05.2015, ha chiesto di rivedere ed integrare il progetto sulla base delle osservazioni che seguono:
 - relativamente allo studio idraulico, il tratto indagato, di lunghezza pari a circa 600 m, non è sufficiente per rappresentare le dinamiche di piena, con riferimento ad eventi caratterizzati da portate aventi tempo di ritorno, pari a 20, 100, 200 e 500 anni e all'interno dello studio stesso si rilevano alcune incongruenze, ad esempio tra le sezioni utilizzate per la simulazione e quelle riportate nell'elaborato "04-Profilo", nonché alcune scelte poco condivisibili, quale ad esempio la condizione al contorno di valle; pertanto, si ritiene che i risultati ottenuti non siano attendibili, ai fini della conoscenza delle aree di allagamento connesse ai fenomeni indagati; tuttavia, come si evince dall'ubicazione del limite della

fascia fluviale B del PAI e dalle "Carte della Pericolosità da alluvione", recentemente prodotte nell'ambito dell'implementazione della Direttiva CE 60/2007 "Direttiva Alluvioni", reperibili nel sito della Regione Piemonte alla sezione dedicata, le opere in progetto risultano totalmente traccimabili al verificarsi di un evento TR200 e di conseguenza non incidono significativamente sulle dinamiche di piena di eventi quali quelli simulati, né sulla capacità di invaso e laminazione del tratto in cui esse si collocano; pertanto, fermo restando quanto osservato, non si chiedono modifiche ed approfondimenti allo studio idraulico allegato al progetto;

- i punti di rilievo non sono restituiti con l'indicazione della relativa quota, ma con un numero identificativo progressivo: pertanto non è possibile ricavare la collocazione delle opere rispetto la sponda e l'alveo del torrente Varaita; pur intuendo la loro ubicazione in sponda sinistra, grazie alla conoscenza dei luoghi acquisita durante i numerosi sopralluoghi condotti negli ultimi anni, anche con il Consorzio richiedente, si chiede di integrare il progetto con un elaborato plano-altimetrico basato sul rilievo eseguito, correttamente riportato, nel quale si evidenzia l'attuale limite di sponda e l'ubicazione delle opere in progetto rispetto ad esso;

- dalla traccia delle opere in progetto, come rilevabile dell'elaborato "10-Particolari costruttivi- Progetto" si osserva che non sono attualmente previsti tratti di immersione a monte e a valle della nuova opera di difesa in massi, radente la sponda; si chiede pertanto, sin d'ora di integrare il progetto prevedendo un adeguato immersione, onde evitare l'insorgere di fenomeni erosivi nei punti di discontinuità opera in massi-sponda indisturbata;

- stante il fatto che le opere risultano traccimabili al verificarsi di un evento di piena del torrente Varaita, si valuta di proseguire in elevazione la difesa in massi, prevista radente la sponda sinistra, sino a raggiungere il ciglio superiore di sponda raccordandosi al piano campagna retrostante, in corrispondenza della sommità e per tutto lo sviluppo della difesa, mediante la posa di un ulteriore masso orizzontale, allo scopo di prevenire l'insorgere dell'erosione in corrispondenza del punto di discontinuità costituito dall'interfaccia scogliera-sponda naturale, fenomeno che comporterebbe l'instabilità dei massi costituenti l'elevazione e il successivo crollo;

- al fine di garantire la stabilità delle opere in massi, radenti la sponda sinistra, si chiede di prevedere in sommità della scogliera solo specie arbustive autoctone, in sostituzione di quelle arboree, che potrebbero inclinarsi verso il corso d'acqua o essere asportati per effetto delle sollecitazioni idrodinamiche della corrente in piena e destabilizzare le difese o causarne il crollo;

- nelle relazioni viene riportato più volte che: "L'opera di presa potrà necessitare periodicamente di essere alimentata mediante interventi in alveo prima della stagione irrigua, eseguibili ai sensi dell'art. 58 del R.D. 25/07/1904"; le eventuali movimentazioni di materiale d'alveo che si rendessero necessarie durante la stagione irrigua, al fine di ripristinare l'alimentazione dell'opera di presa, per il combinato disposto degli artt. 58, 93, 95 e 96 del T.U. R.D. e 523/1904, sono soggette ad autorizzazione da parte di A.I.Po, previa presentazione di istanza, corredata da idonei elaborati.

- l'Autorità di Bacino del fiume Po che, con nota prot. ricev.to n. 64630 del 30.06.2015, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione subordinatamente:

- alla garanzia del mantenimento del deflusso minimo vitale a valle della captazione;
- all'ininfluenza della derivazione con eventuali obiettivi fissati dal Piano regionale di Tutela delle acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- Attualmente il prelievo avviene mediante una coronella ed un primo tratto di canale, realizzati entrambi con materiale litoide sciolto prelevato in sito. La regolazione della portata derivata, in funzione anche di quella presente nell'alveo del torrente Varaita, al fine di garantirne il DMV, avviene mediante la movimentazione manuale di una paratoia posizionata in corrispondenza di un manufatto di sfioro ubicato circa 400 m a valle dell'area di prelievo.

Il progetto all'esame prevede il rifacimento della derivazione predetta mediante la realizzazione di un'opera di presa stabile in alveo, dotata delle opere atte a consentire lo sfioro delle portate eccedenti ed il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e di un sistema di misurazione delle portate. E'

prevista la posa di una condotta interrata in calcestruzzo di diametro interno 100 cm e della lunghezza di circa 440 m, cessando così di utilizzare il tratto di canale esistente realizzato con materiale litoide sciolto prelevato da un sito ubicato lungo la sponda sinistra del torrente Varaita. Il tracciato della condotta si svilupperebbe grossomodo parallelamente alla strada sterrata esistente, sul lato di monte della stessa (verso Lagnasco). La condotta si immetterebbe quindi nell'attuale sedime a cielo aperto del canale Commenda.

Viene anche previsto il consolidamento dell'esistente argine provvisorio del canale derivatore verso l'alveo del torrente Varaita, mediante la sistemazione di una scogliera in massi.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, tratti dalla relazione di progetto

portata massima derivata	1.077 l/s
portata media derivata	546 l/s
portata media naturale torrente Varaita alla sezione di presa	8865 l/s o 8905 l/s o 5713 l/s (vedi relazione illustrativa All 4 pag 19)
superficie bacino idrografico	493 kmq
DMV base	1630 l/s (con deroga ad 1/3 in periodo estivo ai sensi Reg 8R/2007)
DMV rilasciato	543,3 [l/s] tra il 1 giugno ed il 15 settembre
superficie da irrigare	710,8 ha
colture da irrigare	38,5% mais 38,3% prato 23,2% frutteti
metodo irrigazione	scorrimento superficiale
periodo di funzionamento	dal 01/04 al 30/09
volume annuo prelievo	8634 mc

- In data 4 agosto 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 61454 del 27.05.2015 dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.Po) e n. 64630 del 30.06.2015 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 4 agosto 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 22.05.2015 con prot. n. 50580, da parte del Sig. Gaveglio Lorenzo, presidente del Consorzio Irriguo canale Commenda, con sede in via XXIV Maggio, 7/A - 12030 Scarnafigi, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che il rinnovo all'esame non determinerà sul regime delle portate del Varaita e degli acquiferi un impatto maggiore di quello già esercitato dalla derivazione irrigua attuata mediante il canale Commenda. Detto impatto, pur non trascurabile, non è tale da giustificare l'assoggettamento a procedura di Valutazione, considerato che la derivazione è già in esercizio e che la quantità di risorsa idrica prelevata è quella strettamente indispensabile o in alcuni periodi addirittura insufficiente al fine di garantire l'adacquamento dei terreni del comprensorio irriguo servito.

Tuttavia occorre ricordare che ai sensi della Direttiva 2000/60 CE (WFD) ed in base al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po, il torrente Varaita è un corso d'acqua classificato significativo e pertanto soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale: "buono" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro tempistiche definite (2015/2021). In base ai dati del monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009-2011, il torrente Varaita, monitorato presso i comuni di Savigliano e di Ponghera, presenta stato chimico e stato ecologico BUONO; tuttavia, in base all'analisi di rischio delle pressioni risulta "a rischio" di non mantenimento dell'obiettivo prefissato.

Gli indicatori specifici di "a rischio" ("AR") sono rappresentati da uso agricolo e apporto di azoto; gli indicatori specifici di "probabilmente a rischio" ("PR"), sono i prelievi idrici e l'artificializzazione dell'alveo con presenza di impatto chimico.

Per quanto riguarda il sistema acquifero superficiale (falda superficiale) interessato dall'opera, lo stato chimico del corpo idrico sotterraneo è SCARSO e, in base all'analisi delle pressioni incidenti, risulta "a rischio" di non raggiungere l'obiettivo ambientale assegnato dalla normativa, a causa dell'uso agricolo del territorio e del surplus di azoto.

Per quanto riguarda il canale Commenda, che è inserito nella carta provinciale delle acque pescabili, esso è recettore di alcuni scarichi di tipo domestico.

- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

- a) In relazione al Piano di Tutela delle Acque, che nelle sue Norme di Piano, al Titolo III – Misure di tutela quantitativa che -all'art. 42, comma 7- sancisce il miglioramento dell'efficienza delle reti di trasporto dell'acqua, nel progetto presentato con l'istanza di rinnovo della concessione a derivare ex DPGR 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere indicati gli interventi di miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua, con relativo crono programma attuativo, ed i sistemi di irrigazione attualmente in essere (scorrimento) andrebbero gradualmente modificati adottando modalità più efficaci ai fini del risparmio della risorsa idrica (secondo tempistiche condivise con l'Autorità concedente).

In funzione di quanto sopra e del risparmio idrico atteso, le portate da rilasciare nel torrente Varaita a valle della derivazione irrigua del canale Commenda potrebbero essere rivalutate in sede di revisione e riordino delle grandi utenze irrigue in atto a scala regionale.

- b) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Varaita dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE VICARIO
dott. Paolo BALOCCO